

+ Gesù ha pregato per i suoi discepoli di allora, ma anche per noi che abbiamo creduto in Lui per la loro parola
Provo gratitudine, sostegno e conforto nel cogliere la sua relazione con me?

+ Mi sento in piena comunione e intimità con Dio quando vivo momenti di unità e fraternità con gli altri nella preghiera e nelle celebrazioni liturgiche?

+ Nel testo degli Atti viene detto che *la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede erano un cuor solo e un'anima sola* (At 4,32). Come posso sentirmi così?

+ ...

Seguo con docilità lo Spirito in ciò che mi suggerisce di essere e di fare

ORATIO : la Parola in me si fa preghiera

Mi rivolgo a Dio ad alta voce e coinvolgo i presenti con una invocazione che sgorga dalla meditazione del testo sacro, oppure faccio fare risonanza alla Parola ripetendo una frase che ha aiutato la mia *meditatio*.

Canone (canto-ritornello) Laudate omnes gentes, laudate Dominum; laudate omnes gentes, laudate Dominum

CONTEMPLATIO : mi metto in ginocchio in silenzio adorante.

Essere in piena intimità d'amore con Dio è suo dono e sua grazia, benedetto Lui, il Signore!

Infine mi rivolgo a Gesù in tutta fiducia e libertà pregando con Lui:

Padre nostro

Benedizione di congedo



4° Lectio divina > "SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE"

"IO PREGO PER LORO, NON PREGO PER IL MONDO"

Introduzione: preghiera di compieta

Preghiera allo Spirito (Liturgia di Bose)

Dio della luce,
(nella notte) abbiamo accolto il tuo invito,
ed eccoci alla tua presenza:
manda il tuo Spirito santo su di noi,
perché attraverso l'ascolto delle Scritture
riceviamo la tua Parola,
attraverso la meditazione accresciamo la conoscenza di te,
e attraverso la preghiera contempliamo il volto amato
di tuo Figlio Gesù Cristo,
nostro unico Signore. Amen.

L E C T I O: Ascolto la proclamazione della Parola e la accolgo nel cuore: Dal Vangelo secondo Giovanni 17,9-11.15-21

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi...

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrali nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. ²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno

in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Per la comprensione del testo

I discorsi contenuti nei cc. 13-17 appartengono al genere dei *Testamenti* e il loro scopo è occuparsi del futuro della comunità. Il Capitolo 17 si presenta sotto forma di *preghiera* ed è anche un'istruzione per la comunità. Essa è invitata a trovare sicurezza nella preghiera di Gesù, non in se stessa. C'è un movimento di elevazione al Padre ed è aperta verso il basso in direzione della chiesa. Gesù prega per i suoi discepoli presenti e futuri e chiede protezione, vittoria sul mondo, gioia e unità. Tutto a favore di coloro che sta lasciando. Un parallelo lo si può trovare nel cantico del cap. 32,11-14 del libro dell'Esodo dove Mosè eleva una preghiera a Dio a favore del suo popolo. Il pensiero corre continuamente da Gesù alla comunità, dalla comunione trinitaria alla comunione ecclesiale.

Al centro sta *il tema dell'unità* che è il corrispettivo ecclesiale, storico, della gloria apparsa nel Figlio incarnato, in piena unità con quella del Padre. La vita della chiesa è sospesa in alto: è legata a quel mistero di donazione e di comunione che costituisce l'unità fra il Padre e il Figlio; è quindi dono. Gesù ha davanti due cerchi: il cerchio dei discepoli presenti e il cerchio dei discepoli futuri; il primo cerchio è il modello del secondo, il secondo deriva dal primo, è un invito alla comunità perché si ritrovi in quel primo gruppo di discepoli. La chiesa è una comunità trascinata nel movimento di Dio e insieme separata dal mondo. La sua opposizione al mondo deriva dalla fedeltà a Dio e come il Cristo così anche i discepoli sono separati *dal mondo*. Il mondo non si riconosce in questo movimento di amore e di solidarietà.

Cristo prega anzitutto per l'unità dei discepoli. L'unione del Padre e del Figlio è il modello e la fonte di questa unità. L'espressione *custodiscili nel tuo nome* evoca l'idea di protezione del Padre verso il Figlio e anche verso di noi riconosciuti tali nel Figlio.

Il testo insiste sull'unione dei fedeli che deve costituire un'unità che *imiti* quella esistente tra il Padre e il Figlio: piena conoscenza, amore e comunione nella reciprocità del dono di sé; il Padre dona se stesso al Figlio e il Figlio si dona al Padre con totale abbandono e obbedienza. Inoltre, coloro che sono in tal modo uniti fra loro sono anche in strettissima unione con il Padre e con il Figlio che sono la fonte di tale unione. L'effetto che ne deriva di tale unità è la *manifestazione al mondo* dell'origine divina di Cristo e della grandezza dell'amore del Padre: è un fatto missionario. Infatti l'esperienza di unità e di comunione nella fede e nell'amore della comunità dei fedeli in Cristo ha come effetto una *visibilità: perché il mondo creda*.

Invisibile è l'origine e la causa, ma visibili e benefici gli effetti. La chiesa vive una *unità e una comunione* reciproca e fraterna in Cristo Gesù e contemporaneamente una comunione di servizio e di slancio missionario, sempre a somiglianza di Gesù che ha donato tutto se stesso al mondo: *Dio ha infatti tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna* (Gv 3,16).

MEDITATIO : entro in un momento di riflessione e di meditazione della Parola ascoltata.

- | | |
|----------------|--|
| rileggo | il testo con molta calma, soffermandomi sulle singole frasi e parole; individuo i protagonisti presenti nel testo e i loro stati d'animo; |
| trovo | concordanze con altri testi della scrittura e confronto questa Parola ascoltata con la mia vita:
+ Gesù è venuto a salvare questo mondo, ma dice anche <i>non prego per il mondo</i> . E io per chi prego?
+ Gesù manda i suoi <i>nel mondo</i> , però dice che non sono <i>del mondo</i> . Io quale <i>appartenenza</i> riconosco e vivo?
+ Per due volte Gesù nella sua preghiera per i suoi chiede al Padre di <i>consacrarli nella verità</i> . Quale verità? |